

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0277/06

di Alessandro Battilocchio (NI), Gianni De Michelis (NI), Marco Pannella (ALDE), Pia Locatelli (PSE), Antonio Tajani (PPE-DE), Alfredo Antoniozzi (PPE-DE), Iles Braghetto (PPE-DE), Adriana Poli Bortone (UEN), Armando Dionisi (PPE-DE), Amalia Sartori (PPE-DE), Luca Romagnoli (NI), Mario Mantovani (PPE-DE), Giovanni Pittella (PSE), Francesco Musotto (PPE-DE), Umberto Pirilli (UEN), Marcello Vernola (PPE-DE) e Alfonso Andria (ALDE)
alla Commissione

Oggetto: Incontro su cultura e integrazione - 12 gennaio 2006

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il Commissario per la Cultura hanno convocato il 12 gennaio 2006 un vertice con 18 personalità rappresentative del mondo della cultura europea al fine di identificare le strade per promuovere la cultura e l'identità nell'Unione europea. In particolare, si è rivolta l'attenzione al ruolo che svolge la cultura nel processo di integrazione europea, con specifico riferimento all'intenzione di promuovere l'anno 2008 come "Anno europeo del dialogo interculturale". All'evento hanno preso parte scrittori, artisti, cantanti, professori, direttori di musei, teatri, accademie e festival, provenienti da numerosi Stati membri e non solo. Alla luce di tali informazioni si chiede alla Commissione:

1. Quali sono stati in criteri in base ai quali la Commissione ha scelto la composizione della rosa di esperti e la rappresentatività degli Stati Membri?
2. Qual è la ragione alla base della decisione della Commissione di non far partecipare al dibattito su cultura e integrazione anche l'Italia, paese universalmente riconosciuto come avente da sempre apportato grandi contributi al mondo dell'arte e della cultura, che accoglie annualmente migliaia di artisti e appassionati d'arte provenienti da tutto il mondo?
3. Non ritiene la Commissione che la scelta di non rappresentare l'Italia, paese fondatore dell'Unione europea, da sempre in prima linea per promuovere la cittadinanza e l'integrazione europee, in un evento sulla cultura europea al quale hanno partecipato anche nuovi Stati membri, l'Università di Ginevra, uno scrittore serbo-croato ed una cantante d'opera statunitense sia stata una seria mancanza e che l'apporto di artisti o rappresentanti di istituzioni culturali italiane avrebbe potuto contribuire in modo significativo al dibattito?
4. Intende la Commissione organizzare altri eventi simili per continuare il dibattito sulle priorità per il settore della cultura (al quale l'UE consacra circa 35 milioni di euro l'anno), e non ritiene in tal caso importante dare a tutti gli Stati Membri uguali possibilità di partecipazione?